

Osservatorio

SERVIZI ALLE IMPRESE

Il fondo che aiuta le Pmi a finanziarsi

Un canale alternativo per l'accesso al credito delle aziende, attraverso la sottoscrizione di obbligazioni a breve termine

di **Diana Cavalcoli**

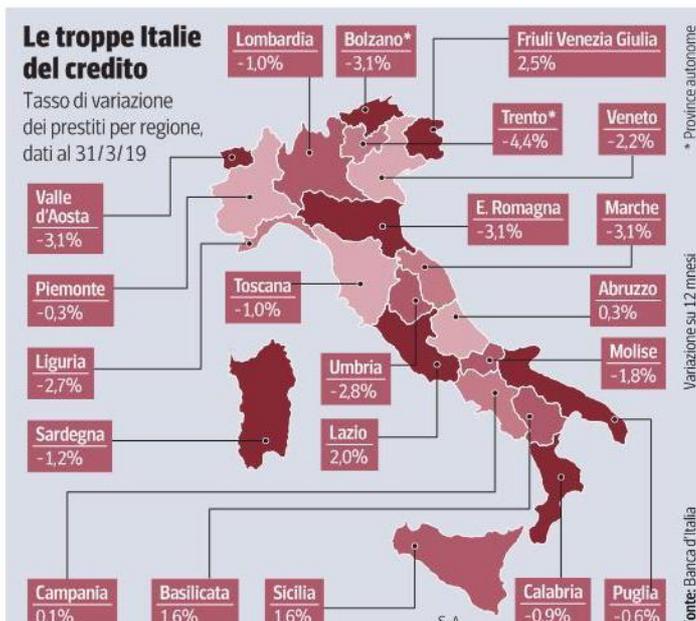
Mettere a disposizione dell'economia reale i tesori delle grandi aziende e dei privati. Collegare chi possiede liquidità e chi ne ha bisogno per crescere. Ovvero gli investitori di professione da una parte e le piccole e medie imprese dall'altra.

Non è un'ambizione da poco quella di Azimut Libera Impresa Sgr e Confidi Systema, intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia. Due realtà che in partnership stanno sperimentando un nuovo canale per sostenere i piccoli imprenditori e superare la spinosa questione del *credit crunch*. La novità si chiama Azimut Corporate Cash, un fondo comune d'investimento pensato per agevolare l'accesso al credito per le Pmi. «La situazione è paradossale — spiega Andrea Bianchi, direttore generale di Confidi Systema —. Dal 2008 la ricchezza finanziaria in Italia è cresciuta ma è rimasta immobile, mentre il Paese che produce ha iniziato a faticare nell'ottenere prestiti dalle banche. Negli ultimi anni infatti le Pmi hanno visto evaporare centinaia di miliardi di finanziamenti».

Che per le Pmi la strada verso la banca sia

in salita ce lo dicono i dati: secondo l'ufficio studi di Abi ad aprile 2019 i prestiti alle imprese hanno segnato -0,6% su base annua. «Le risorse ci sono ma non arrivano alle piccole aziende — dice Bianchi — vuoi perché i tradizionali intermediari non reinvestono sul territorio e vuoi perché l'investitore tende a conoscere solo le

realtà quotate in borsa. Ci siamo accorti che serviva un cambio di passo». In soccorso arriva quindi la finanza alternativa, di cui Azimut Corporate Cash è un esempio. Il fondo, nella pratica, sostiene le piccole medie imprese attraverso la sottoscrizione di obbligazioni a breve termine coperte al 100% da Confidi. «Abbiamo



Con questo sistema la liquidità a cui attingere è già disponibile

pensato — dice Marco Belletti, amministratore delegato di Azimut Libera Impresa Sgr — di rivolgerci a investitori professionali, quindi sia tesorerie di aziende sia privati alla ricerca di soluzioni remunerative e con un basso profilo di rischio». Un modo per le realtà corporate di allocare la liquidità investendo in modo sicuro.

Il meccanismo

Ma come funziona il finanziamento? Trattandosi di un esperimento il fondo ha una dimensione ridotta di 50 milioni di euro. Confidi Systema (che conta circa 55mila imprese socie attive nell'industria, nell'artigianato, nell'agricoltura e nel commercio e turismo) si occupa di selezionare le aziende in grado di riceve-



re il prestito. Tra i requisiti la stabilità economica e la pubblicazione dell'ultimo bilancio certificato. Una volta che la Pmi è

ritenuta idonea può emettere delle obbligazioni con tagli da 250 mila euro, 500 mila fino ad arrivare a un milione. Si tratta di un meccanismo snello di finanziamento che semplifica alcuni passaggi spesso complessi per le realtà più piccole. Tra questi la necessità di richiedere un rating da parte di una società esterna, obbligo che viene meno grazie alla garanzia di Confidi.

Anche la durata del fondo è stata pensata per essere «a misura di Pmi». «Abbiamo optato per una soluzione di 16 mesi in modo da rispondere alle esigenze delle realtà italiane. Oggi le banche finanziano nel breve periodo mentre alle aziende serve più tempo per poter rimborsare il capitale e gli interessi», aggiunge Belletti.

L'ambizione è nel tempo quella di impattare in positivo sul mercato, dando continuità al nuovo strumento di finanziamento «per i piccoli». Sempre con l'idea di avvicinare risparmio ed economia reale, entrambe le società sperano di dare vita ad altri fondi nei prossimi anni attirando un numero maggiore di investitori. Così da offrire un'opportunità di crescita a quelle imprese stanche di bussare, a vuoto, alle porte delle banche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA